

All'attenzione di Vittorio Cogliati Dezza

Caro Vittorio,

come abbiamo avuto modo di discutere durante il recente incontro tra noi di Sel e le associazioni ambientaliste, purtroppo le questioni ambientali, gli impatti sul nostro fragile territorio dei cambiamenti climatici sono ai margini di questa campagna elettorale, ma per quanto mi riguarda e ci riguarda come SEL sono invece nodi prioritari e strategici per il futuro del Paese.

Come sapete già lo scorso anno abbiamo dato vita ad una campagna nazionale "Terra Nostra" sul rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio, la mitigazione del rischio e lo stop al consumo del suolo con una serie di proposte precise e concrete, che per altro abbiamo ripreso per i risvolti occupazionali nel nostro PIANO VERDE PER IL LAVORO.

Le risorse allocate per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio sono state ridotte anno dopo anno a miserie e a chi dice che non ci sono risorse per un piano adeguato di interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio noi opponiamo che per ogni milione di euro per la prevenzione ne sono stati spesi dieci per riparare i danni di alluvioni, frane senza calcolare le migliaia di persone che hanno perso la vita.

Occorrono a nostro avviso Quaranta mld in dieci anni da investire in un piano pluriennale per la manutenzione del territorio e l'adattamento ai cambiamenti climatici e sono quindi perfettamente d'accordo con il vostro secondo punto.

Sbloccando il patto di stabilità per le spese in conto capitale degli enti locali e delle Regioni si possono inoltre reperire altre risorse per la manutenzione del territorio.

Concordo con voi che è necessario dar vita ad un miglior coordinamento delle norme esistenti e delle competenze in materia e soprattutto è importante come voi giustamente sottolineate un'azione multidisciplinare così come previsto dalla Direttiva acque e dalla direttiva Alluvioni.

La qualità degli interventi è un altro punto che mi preme sottolineare, perchè per troppo tempo abbiamo visto opere sui fiumi che hanno aggravato il problema invece di migliorare la situazione. Per questo sottoscrivo pienamente il punto in cui chiedete di dare priorità a misure ed opere che rinaturalizzano e restituiscono spazio ai fiumi.

Questa è per noi la vera grande opera davvero utile e prioritaria per il Paese, che come abbiamo scritto nel nostro programma a beneficio del bene comune più prezioso: il territorio in cui viviamo e in grado inoltre di creare migliaia e migliaia di posti di lavoro in ogni parte d'Italia.

Tanti cari saluti

Nichi Vendola

--